

Zola Predosa

Qui di fianco Vittorio Spampinato e il pittore Gianni Sevini. A destra Gabriele Bertacchini e Remo Tomasetti



Gianluigi Zeni

A destra il professor Francesco Martani e un collaboratore



Da sinistra Alessandro Bertacchini e Giuseppe Buccelli



Laura Martinelli e il professor Romano Mongiorgi



Artisti trentini Luci e ombre

Maria Grazia Palmieri

UNA STATUETTA rappresentante Mercurio, realizzata in ebanò nel III secolo dopo Cristo, è esposta in un museo di Tunisi e testimonia come arte e legno fossero un tutt'uno sin dall'antichità, così come l'Apollo Ismenio custodito altrove, che nell'antica Tebe fu scolpito nel cedro. O le tre statuette lignee di altrettante divinità, rinvenute in Sicilia, e quelle piccole e stupende, databili tra il VI e IV secolo A.C. trovate in Campania. Quel magnifico connubio tra l'arte ed il legno, che ha continuato a esprimersi nel tempo e nella storia sino ai giorni nostri, diven-

ta percorso suggestivo e di intimo valore, nella mostra che annovera le opere di Ionel Alexandrescu, Gianluigi Zeni, Marco Martello, Antonio Ruben da Cudan. Il titolo dell'esposizione è 'Luci ed ombre del legno...una mostra che viaggia' giunta all'ottava edizione, visitabile in questi giorni a Ca' La Ghironda Modern Art Museum di Zola Predosa, dalla quale prende avvio quest'anno. L'idea di questa mostra itinerante così particolare, è nata in un luogo in cui il legno è un elemento molto presente e sentito: l'altopiano del Tesino, in provincia di Trento, dove il Centro di documentazione del lavoro nei boschi, ha dato il la a una vera e propria manifestazione.

COINVOLGE venticinque artisti che scolpiscono un blocco di larice, per le vie e le piazze di quattro paesi, sotto l'occhio curioso e interessato della gente. Tra le opere che nascono da questo percorso, quelle premiate da una giuria andranno a comporre la mostra itinerante. «Resterà da noi sino al 5 marzo — dice Vittorio Spampinato, direttore di Ca' La Ghironda Museo d'Arte Moderna —. È il secondo anno che ospitiamo questa mostra, il cui obiettivo è valorizzare gli artisti del luogo e il territorio trentino. E credo che Ca' La Ghironda sia un luogo ideale per questo, perché coniuga l'arte alla natura. Le sculture? Spaziano dal



Visitori tra le opere esposte al museo di Ca' La Ghironda